

MERANO

Città dell'alto Adige. Apparteneva *ab antiquo* alla Contea di Vintschgau, nella Val Venosta, e venne data in feudo dai Principi-Vescovi di Trento ai Conti di Castel Tirolo.

Il Giovanelli ed il Luschin attribuiscono la fondazione di questa zecca ad Alberto III Conte di Castel Tirolo, che aveva sposata Iuta o Giuditta erede dei Duchi di Merania, territorio costiero nel Mare Adriatico (1240-1253). Secondo il Bergmann ed il Ladurner, il fondatore della zecca sarebbe Mainardo I (1253-1258).

Il Perini ritiene invece che la monetazione meranese sia cominciata con i Conti Mainardo II e Alberto II, figli di Mainardo I e nipoti di Alberto III, succeduti nel 1258 al padre nel governo del Tirolo e di Gorizia.

Rodolfo di Absburgo Imperatore, con diploma del 1274, concedette il diritto di zecca ai Conti del Tirolo.

MAINARDO II E ALBERTO II CONTI

(1258-1271)

Per le notizie biografiche di questi Conti vedasi « Gorizia » Mainardo IV (II come Conte di Merano), pag. 48; Alberto II, pag. 49.

I grossi aquilini possono classificarsi in tre gruppi a seconda della forma di talune lettere.

PRIMO GRUPPO

Quelli che hanno la lettera € invece di E.

- VII, 9. 1. Grosso aquilino. \mathcal{D} ☩ COMES ☩ TIROL ☩ Aquila di fronte con le ali spiegate e con la testa volta a destra; c. rig.
 \mathcal{B} DE M \bar{A} R \bar{A} NO Croce che interseca il c. rig. e la leggenda.
 \mathcal{R} D. 21; p. gr. 1,44 e 1,39. C² SM
2. Id. \mathcal{D} Tutto c. prec.
 \mathcal{B} DE ME R \bar{A} NO C. sopra.
 \mathcal{R} P. gr. 1,59. Perini, «L'Aquilino», in «Monthly Numismatic Circular» a. 1902; pag. 5266, n. 1. C¹ M. Br. e M. Trieste.